

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Fondat. N°**alla Camera della Repubblica**Quirinale*ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA  
Nucleo Mobile CC. San Giuseppe Jato*9862/1*  
*18*N. 116 del Verbale.

PROCESSO VERBALE di omicidio in persona del carabiniere NERI Antonino di Domenico e fu Panzera Giovanna, nata a Melito Porto Salvo il 10/10/1927, ivi residente; - - - - - b) di tentato omicidio in persona del Brigadiere MINORI Candido, dei carabinieri GENARO Calogero e MELIANTE Donato, tutti effettivo al suddetto reparto; - - - - - c) di lesione in persona di CASALENTO Antonina fu Giuseppe e fu SCIMMARDI Cristina, nata a San Giuseppe Jato il 20 Agosto 1918, ivi residente in via Pergola n. 96, casalinga. Reati avvenuti il giorno 23-12-1948 in questa via Conte Torino e Piazza Venezia ad opera di uno o più fuorilegge rimasti sconosciuti. - - - - -

L'anno millenovecentoquarantotto, addì 28 del mese di dicembre, in San Giuseppe Jato, nell'ufficio del Nucleo Mobile carabinieri. - - - - -

Noi Brigadiere MINORI Candido comandante il Nucleo suddetto, V. Brigadiere SCIMMARDI Gerolamo e carabinieri GENARO Calogero, MELIANTE Donato, ROSATO Antonio, SCOTTIGNEA Vito, POSANTE Angelo, tutti effetti a questo Nucleo, riferiamo alla competente autorità giudiziaria ognuno per la parte che ci riguarda quanto appresso: - - - - -

In seguito a disposizioni ricevute dall'Ispettorato di P.S. per la Sicilia allo scopo di spezzare la recrudescenza dei delitti e combattere il banditismo si ricevette l'ordine di procedere al fermo di alcuni individui sospetti, socialmente pericolosi perchè a stretto contatto con elementi della banda Giuliano ed altri fuorilegge che infettano la zona di San Giuseppe Jato e paesi limitrofi. - Fra i tanti a suo tempo venne segnalato certo MANGIAFRENI Salvatore di Carlo e di Iacona Laura, nato a Montelepre il

3/9/1923, residente a San Giuseppe Jato in via Fiera n. 4, contadino, quale favoreggiatore della banda predetta alla quale ha fornito e fornisce notizie sugli spostamenti degli organi di polizia indicandogli i facoltosi da essere sequestrati. - - - - -

Per il fermo di MANGIAFRENI in precedenza furono predisposti dei servizi di ricerche, eseguiti dal funzionario di P.S. dirigente la 16° Zona Nuclei di San Giuseppe Jato, che diedero esito negativo. - - - - -

L'irreperibilità del MANGIAFRENI rinforzò maggiormente la schiera del banditismo, tanto che noi Brigadiere MINORI iniziammo le indagini per riussire a fermare il predetto favoreggiatore e anche per conoscere l'attivi-

*Giuliano Quadrato*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

ti della banda che opera nella Jurisdizione di questo triclinio.-Dopo le ore 20 del 25 dicembre, noi predetto bri sì vide MINORI, e' ufficio con fiduciali,degli si fede,veniamo a conoscenza che il ricercato, il quale si aggirava nell'abitato di San Giuseppe Jato e poco prima era stato ritrovato in un locale pubblico dove si dava spettacolo di marionette.-  
Noi predetto bri, adiere unitamente al V.Brigadiere SPARTA' e ai militari MELIANTE, NERI, SCOCCHIENA, ROSATO, GENNARO e POSANTE ricercammo il ricercato in detto locale ma non fu possibile rintacciarlo perché allontanatosi...  
Ritenendo che egli si fosse rifugiato nella propria abitazione,predisposi con i predetti militari un servizio di accerchiamento dello stabile dove giungemmo verso le ore 21.-Per la buona riuscita del servizio,dopo l'accerchiamento della abitazione del MANGIAFRENI,sita in questa via Tiera n.4,per accertare se fosse o meno dentro,origliammo attraverso la fermezza della porta esterna della casa e quando ci convinsemmo che non vi era alcuna persona venimmo nella determinazione di non accedere per evitare che si dasse maggiore sospetto al ricercato.--  
In seguito a tale determinazione,dopo avere adunato i militari dipendenti noi brigadiere MINORI, dividemmo il gruppo in due squadre:una composta dal Vicebrigadiere SPARTA' e carabinieri SCOCCHIENA,ROSATO e POSANTE e l'altra da noi bri adiere MINORI e carabinieri NERI,MELIANTE e GENNARO per controllare le vicende del malfamato quartiere di Piazza Venezia abitato dalle famiglie di numerosi fuorilegge appartenenti alla banda Giuliano già assicurati alla giustizia (fratelli RONTICCIOLI,MAZZOLA Santo e DI GREGORIO) e sovente frequentato da banditi i quali sembra che sovvenzionano le famiglie degli arrestati.--  
La squadra composta dal Vicebrigadiere SPARTA' ebbe l'ordine di percorrere le vie Anime Sante, via Francesco Sorci per ricongiungersi all'angolo di via Mazzara con l'altra squadra del brigadiere MINORI che doveva percorrere via Tiera,Piazza Venezia e Via Conte Torino.--  
La squadra del brigadiere MINORI procedeva a fila indiana ad adeguata distanza.-Nell'ora il carabiniere NERI Antonio precedendo la squadra imboccava via Conte Torino, sentendo dare dalla stessa l'intimazione di fermo e immediatamente dopo seguita dall'esplosione da alcuni colpi di pistola automatica.--  
Sopragiunti noi brigadiere MINORI notammo che il carabiniere NERI era di-

*Alfonso Cusatis*

XIII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3

- 1°)-LO IACONO Rosario fu Giuseppe e fu Raffaelè Vincenza,nato a San Giuseppe Jato,il 8/9/1906,ivi residente in via Conte Torino n.67,contadino; - - - - -  
 2°)-LI MANTI Giuseppe fu Salvatore e di Franzella Grazia,nato a San Giuseppe Jato il 23/3/1915,ivi residente in via Conte Torino n.50,cont.-  
 3°)-DI SALVO Giuseppe fu Filippo e di Zito Vincenza,nato a San Giuseppe Jato l'8/8/1926,ivi abitante in Piazza Venezia n.2,contadino; - - -  
 4°)-VILLANOVA Giuseppe di Giacomo e di Carcaterra Caterina,nato a San Giuseppe Jato il 27/I/1930,ivi abitante in via Piazza Venezia II,cont.  
 5°)-OCCHIPINTI Calogero di Pietro e di Vitale Provvidenza,nato a San Giuseppe Jato il 25/3/1923,ivi abitante in Via Conte Torino,pastore; - - -  
 6°)-VILLANOVA Giacomo fu Giuseppe e fu Reda Rosalia,nato a San Giuseppe Jato il 2/I/1899,ivi abitante in Piazza Venezia II,bracciante; - - -  
 7°)-GRECO Gioacchino fu Michele e di Caruso Anna,nato a San Giuseppe Jato il 3/I/1917,ivi abitante in Piazza Venezia n.3,contadino. - - - - -

Poichè durante l'espletamento delle indagini non sono emerse responsabilità penali a carico delle stesse, il giorno 26 corrente sono state rimesse in libertà. - - - - -

Successivamente venne accertato che durante il conflitto a fuoco rimase ferita la casalinga CASALENTO Antonia, in rubrica generalizzata, la quale medicata dal Dottore Giuseppe Licari, gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco di piccolo calibro al braccio sinistro con foro d'entrata alla faccia.

*William Cawdron Jr.*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4 -

cia posteriore, due dita traverse al di sopra del gomito e foro di uscita alla faccia laterale esterno quasi a due dita traverse al di sopra dell'articolazione del gomito, giudicandola guaribile in giorni 12 s.c. (vedi allegato N.2).- - - - -

Interrogata la predetta dichiarò che mentre si recava nell'abitazione di suo cognato, certo Villanova Giacomo, sita in Piazza Venezia n. II, veniva ferita durante la sparatoria da un colpo di arma da fuoco al braccio sinistro.- - - - -

La SASAMENTO precisò che, nel momento in cui fu ferita, notò un individuo sconosciuto che si allontanava precipitosamente dirigendosi verso la campagna, ma però non potè stabilire se fosse o meno armato (vedi allegato n.3).- - - - -

E' chiaro quindi che a ferire la donna siano stati in modo sicuro altri fuorilegge che si trovavano nei pressi del predetto quartiere malfamato.

Nel corso del conflitto, l'individuo che sparò contro il carabiniere NERI e gli altri militari venne ben notato dal carabiniere MELIANTE che corrisponde ai sequestri connotati: corporatura robusta, statura m.1,65 circa, viso rotondo, dall'apparente età dai 20 ai 25 anni, senza beretto, indossava un impermeabile chiaro, al quale rispose al fuoco ed ebbe l'impressione di averlo ferito.- - - - -

Le indagini proseguono con massimo interessamento ed ogni eventuale emergenza si farà seguito al presente processo verbale.- - - - -

Di quanto precede abbiamo compilato il presente processo verbale in più copie, per rimetterne una all'Illmo Signor Procuratore della Repubblica di Palermo e le altre ai vari uffici e comandi competenti.- - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

Salvatore Andalo ex  
Carabinieri di Palermo  
Giovanni Cipolla ex  
Carabinieri di Palermo  
Rosario Antonis ex  
Carabinieri di Palermo  
Giuliano Giacalone ex  
Carabinieri di Palermo  
Antonio Giacalone ex  
Carabinieri di Palermo

Fatto il 4 Lippio l'autorità comunale  
di S. Giuseppe Lato 114

Il Dottor Ufficiale Sanitario certifica  
di aver visitato e visitato questa sera,  
verso le ore 21.30, il camionista Neri  
Antonio di Domenico, effettivo al  
lavoro mobile di S. Giuseppe Lato, il quale  
presentava febbre di circa da fresco con  
furo di entrata alla testa frontale destra  
e furo di uscita alla regione Temporale  
dallo stesso lato.

Si giudica il Neri in insinuata  
pericolosità e nella migliore ipotesi  
risarcibile nei giorni Verbi —

Il Neri non è potuto fare alcuna  
dichiarazione sude circostanze del suo fer-  
mento, perche' in iDato condotto —

S. Giuseppe Lato, 23.12.1948 —

L'UFFICIALE SANITARIO

Dott. Giuseppe Licari

Ufficio giudizio n° 2.

15

Al Comando Trasone Carabinieri  
di Trieste

il Sottocapo ufficiale bandario comunica  
al citato comando di aver visitato e medicato,  
questa notte verso le ore 24, la nominata Ca-  
pannone austriaca di Trieste in Villanova  
di Trieste, d'anni 30, usata e residenza di  
questo Comune, Via Serpola 96, la qua-  
le presentava ferita l'arma da fuoco, l'arma  
calibro, al braccio sinistro, con foro di entro  
ta alla faccia posteriore, due dita traverse  
al di sopra del foro. E foro si risulta alla  
faccia latero esterna, quasi a due dita traverso al  
di sopra dell'ardito del foro.

Si giudica la suddetta lesione frattile 1/2  
giorni al talvo immigrante e incendiario mortale  
ha causando a riferito che verso le ore  
21.15 mentre si trovava in Piazza Venezia per  
recarsi in casa del cognato Villanova di Trieste, a  
tentito tento ad tirare sparare dei colpi di  
fucile (circa 6-8 colpi), uno dei quali l'ha  
colpito al braccio sinistro —

11.12.1948  
L'AFFIDAMENTO SUSTINUTO

Dott. Giuseppe Ricci

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPETTORATO GEN. DI P.S. PER LA SICILIA PALERMO.

NUCLEO MOBILE CARABINIERI DI S.GIUSEPPE J.

=&=&=&=&=&=&=&=

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di CASAMENTO Antonina fu Giuseppe e fu Scamardo Cristina, nata a S.Giuseppe Jato il 20/8/1918, ivi residente in via Pergola n°96, casalinga. - - - - -

L'anno millecentoquarantotto, addì 28 del mese di Dicembre, in S.Giuseppe Jato, nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri. - - - - -  
Davanti a noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, è presente CASAMENTO Antonina, in oggetto generalizzata, la quale opportunamente interrogata dichiara quanto appresso: - - - - -  
Il giorno 23 corr., verso le ore 20,30 circa, uscii dalla mia abitazione sita in via Pergola n°96 per recarmi in casa di mio cognato, certo VILLANOVA, abitante in Piazza Venezia n°II per chiedere in imprestito un pettine. - -  
Ivi giunta, notai la porta chiusa e che nell'interno non vi era luce. - -  
Credendo che mio cognato e i suoi fossero andati a letto, pensai di non svegliarli e mi accinsi di fare ritorno a casa. - - - - -  
Percorrendo pochi metri sentii alcuni colpi di arma da fuoco e, presa dalla paura, mi rifuggiai in casa di certa CALABRIA Maria abitante al n°10 di Piazza Venezia. - - - - -  
Colà dopo pochi minuti, con la preoccupazione di aver lasciata la mia bambina sola, decisi di ritornare ad ogni costo a casa. - Non appena uscii dalla casa della suddetta fui ferita al braccio sinistro. - - - - -  
Nel momento in cui venne colpita sentii diverse raffiche da parte di sconosciuti. - A poca distanza da dove fui ferita notai un individuo che si allontanava precipitosamente dirigendosi verso la campagna, ma non sono in grado di precisare se fosse fuorilegge oppure persone che correva per sottrarsi dalla sparatoria. - - - - -  
Quando tutto fu calmo, accompagnata da mio marito, mi recai dal locale Dott. Licari Giuseppe il quale mi praticò le prime cure. - - - - -  
Non ho altro da aggiungere né da modificare previa lettura e conferma mi sottoscrivo. - - - - -

Casamento Antonina  
Agata Giovanna M.  
Emiliano Girolamo D.



**TRIBUNALE  
CIVILE E PENALE  
DI  
PALERMO**

**UFFICIO D'ISTRUZIONE**

N. Reg. Sez.

Visto:

Al Sig

*per disporre la notifica-*

Palermo, \_\_\_\_\_ 194

Palermo, 194  
U Istruttore  
Galleria Palermo - Via Giuseppe De Mattei  
Galleria Giacomo - Piazza Vittorio Emanuele  
Piazza Teatro Massimo - 194

a comparire personalmente alle ore 9 del giorno 30

del mese di Settembre davanti la sezione 1

dell'Ufficio d'istruzione presso il "Tribunale" di Palermo sito nel Corso

Calatafimi, onde deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali ver-

interrogat : con diffidamento che non comparendo mette incarico

rere nelle sanzioni di cui negli art. 144 e 258 del Cod. d'impresa.

the 1971 High and Low rates set out at para. 107.

Palermo, II 194

## Il Cancelliere

## Il Istruttore

Copia del presente e' soli quanto retto da una ff Ufficio Giudiziario  
collaborante e firmata, non state lasciate nel domicilio di essi  
intestati; i vi perendone consegna a un  
per Brig. Minori allo stesso - per il Comab. Genesio Colzeno allo stesso  
per il Comab. Melante d'Aveto allo stesso - per il M. Brig. Sparta Genolino  
allo stesso - per il Comab. Amets Asturis al Brig. Minieri  
per il Comab. Scamignana Vito al Brig. Minieri - per il Comab. Pernice  
un solo al Brig. Minieri per Dipartimento Antiuma allo stesso  
per Gennaro Rosario alla madre - per Villanova Giuseppe alla madre  
per Giacchetti Giacchetti alla madre - per Dechristoforo Colzeno alla moglie  
per Villanova Giacomo alla moglie - per Specchia Lina e Irmio allo  
stesso - per il dott. Liccioni alla moglie

Specifico  
n. specificando l. 126 - S. Giusti Dato 26 - 1 - 969

S. M. Uff. Giud.  
Salvatore Di Bassi

UFFICIO  
DI ISTRUZIONE  
presso  
IL TRIBUNALE  
di  
PALERMO

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno mille novecento quaranta  
il giorno 10 del mese di Giugno alle ore  
10  
Avanti a noi Dott. Cav. Giuseppe Cicali  
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti  
dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritto testimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimonie risponde

Sono:  
Carlo Cicali e fratello Giuseppe Cicali, padre Giuseppe Cicali, padre

Quindi procedendo al suo esame

Carlo Cicali è nato il 10 dicembre 1885 a Palermo da Giuseppe Cicali e Giuseppina Scalzo.

Carlo Cicali

Carlo Cicali

UFFICIO  
DI ISTRUZIONE  
presso  
IL TRIBUNALE  
di  
PALERMO

Foglio N. .... 16

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno mille novecento quaranta,  
il giorno <sup>29</sup> del mese di <sup>giugno</sup>, alle ore  
in tal modo: <sup>10.30</sup>  
Avanti a noi Dott. Cav. <sup>D. Maria Arturo</sup>  
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti  
dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritto ..... te-  
stimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di  
procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta**  
**la verità e null'altro che la verità** rammentandogli  
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.  
Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato  
sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di paren-  
tela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità e  
testimone risponde

Sono:  
Vincenzo Andrade da Lugo d'Alviri 29  
ex sergente (fusilier) Reggimento  
Q. d. a. S. P. Arco Felice - Tricella N. 10.

Quindi procedendo al suo esame

Q. V.  
Risponda (nella p. 100 v. 100) se ha fatto  
cosa di attira notoriamente i reietti  
Cf. 116, del 28-12-48, veduta a cura  
di cui giurato, i reietti come in  
atto e nell'atto ho la cognizione  
e non di forse.

X-11.  
Per il primo che ha fatto meglio  
perché vediamo cosa? Non vi sarete  
mai visto nello scatolo del n. 1000  
d'imprigionamento, nella cassa dei  
reietti, la sera del 23-12-48  
e qui viene con me? No l'aveva

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mento dell'istruttore che stava per un  
atto impotito, essendone convinto che la  
lavorazione era errata. All'incontro,  
venne dietro in suo seguito una  
composta dal Prof. Spadolini e da diversi  
di lui amici, Mario e Giovanni Sartori,  
di cui e poi Giacchino, Alberto Mazzoni  
e Scamorza. Ad un tratto Spadolini, che  
prese un nobile cappello, cominciando a  
filare s'indusse venne proprio all'angolo della  
via Ponte Sisto, colpito da alcun colpo  
d'arma da fuoco, appartenente a persona  
che pure non intronava il ferito.  
Rispondendo al fuoco, non si prese  
l'arma dell'assassino e volto raccapricito  
al terreno, giaceva sul pavimento, insieme  
ad alcuni che l'avevano ucciso compagno,  
e che pure sparò, di modo indistinto, altri  
colpi d'arma da fuoco, andati fortunatamente  
in cielo. —

D. U.

Al corso dei fatti, nulla è stato possi-  
tibile accettare, fatto che gli stessi genitori  
si sono in questo modo i detti solo  
che trattandosi di un furto medievale  
non dovrà altri che la morte, avvenuta ed  
accidentale del ferito. Durante le operazioni  
non sono feriti, soprattutto per diversi.  
D. U. Le indagini portate alla istruttoria  
dal magistrato hanno visto finora, nulla appurato.

Ufficio Ufficio Giudizio Bz. Città.

UFFICIO  
DI ISTRUZIONE  
presso  
IL TRIBUNALE  
di  
PALERMO

Foglio N. 20

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno milleonecentoquaranta,  
il giorno 3<sup>o</sup> del mese di GENNAIO alle ore  
in Edificio Giudiziario Palermo  
Avanti a noi Dott. Cav. R. MASTA MARTIN  
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito  
dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritto testimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di  
procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta  
la verità e null'altro che la verità rammentandogli  
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.  
Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato  
sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità e  
testimone risponde

Sono:  
Michele Di Stefano, di anni 71  
di S. Giacomo (Aurea) corso  
Mareca 20 appartamento 201

Quindi procedendo al suo esame

D. M.  
Pur essendo stato preso in considerazione  
dalle autorità italiane, il verbale d'istr. n.  
n. 28-12-948 redatto a carico di  
l'auto imputata come in altri i cui  
fatti non ha da aggiungere e modificare.

In 1 febbraio del corrente anno, presso  
la sede del Consolato Generale  
mi sono presentato all'ufficio  
di quest'ambasciata per ricevere  
che si trattava di tornare in Italia  
per un esame medico per la pratica  
di medicina e ostetricia.

L'industriale, nella rappresentanza  
politica. — Il gruppo operato venne  
diviso in tre squadre composte una da  
V. Brug. Appartato i ferrovieri. Ferrovieri  
Metallo e Pneumatici, e l'altra dal Brug. Miniere  
e un po' le fabbriche ferroviarie e Città.  
L'industria la v'ha presa, ci si aggiornano  
in altri paesi ed in altri, da cui pelle  
vera, al cui fatto intrattiene il ferroso ed  
una simile sua stessa impennata  
da un vicolo scuro. Per tutto rispetto  
le disponibilità, ce s'è tolto da me bene quel  
mistero, tal'adversità età fa 20 anni  
di corporazione robusta, sotto un'etichetta  
viro rosado, senza ferrete e con impre-  
nibile chiuso, spesso di maggio del  
Circo in capo d'isola per attirare la fa-  
condia e riuscire a tempo. Ma questo  
furto, non lo conosceva nessun P'legge,  
non aveva vere esplosi all'attacco uno e  
tutti altri, che nel frattempo avevano spe-  
to nelle loro difese di farlo con lo scrivendo  
gli altri colpi nella sua storia.  
Io sei ingiusto d'conoscere l'aggressione  
quando mi potesse essere mostrato  
che i due primi furono eseguiti per identi-  
ficijone libera, prima che nato questo  
negativo. — L. S.

Urbano Tomasi. (f)

UFFICIO  
DI ISTRUZIONE  
presso  
IL TRIBUNALE  
di  
PALERMO

Foglio N... 21

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millecentoquaranta,  
il giorno 10 del mese di febbraio alle ore  
in Palermo, in affari  
Avanti a noi Dott. Cav. A. Mino, assistente  
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito  
dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrafirmato testimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di  
procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta  
la verità e null'altro che la verità rammentandogli  
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.  
Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato  
sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità e  
testimone risponde

Sono:  
Domenico Cappellato, n. 1824  
Dott. Cav. Dott. pm' cons. vedo  
Carlo Corso

Quindi procedendo al suo esame

dico:

Grazie a Voi ho conosciuto mio  
fratello, lo cui nome è Cappellato  
Giovanni insieme con Diego Rizzo,  
Nicolò Belli, Silvano, Cesario  
Cappellato fratello mio.  
È stato il primo capo dei banditi  
cappellato e fratello mio.  
Questo è quanto alle precedenze di  
mio fratello perché era stato  
catturato subito dopo  
che aveva ucciso il sindaco  
di Palermo.

D.G.  
Per quanto riguarda una domanda importante  
di dolore di M. G. l'indagine utile alla  
a fine identificare l'oggetto pre-

l'oggetto Giappone

G. S.